

Sabato 18 Maggio 2002

PETTORANO. Borghi più belli d'Italia. L'iniziativa mira a valorizzare il patrimonio artistico, architettonico e ambientale di luoghi fuori dal grande giro

di FRANCESCO DI MIERO

PESCARA — È un club esclusivo. Per entrare a farne parte bisogna avere le carte in regola. Non sono ammessi trucchi o sotterfugi, ma è necessario disporre di un patrimonio d'arte, di cultura, di beni architettonici, di storia e di tradizioni. È il club dei "Borghi più belli d'Italia" (finora 375 in tutta Italia) cui hanno aderito una quarantina di piccoli e piccolissimi Comuni abruzzesi. Ovviamente la domanda di adesione non basta. Le qualità di questi centri devono essere certificate e garantite per poter entrare in un circuito prestigioso al quale faranno riferimento nuove correnti turistiche alla ricerca di gioielli paesaggistici al di fuori della vacanza di massa. Se ne parlerà oggi a Pettorano sul Gizio (ore 16, Castello Cantelmo) per iniziativa dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani). Ci saranno gli amministratori comunali dei "borghi" più belli d'Abruzzo, vari assessori regionali, i rappresentanti delle Province, il presidente dell'Apr, il coordinatore delle Pro-loco, il console regionale del Tourin Club. L'annuncio ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta da Antonio Centi (presidente dell'Anci Abruzzo e della Commissione nazionale turismo della stessa associazione), Roberto Angelucci (sindaco di Francavilla e responsabile del settore per l'Anci), Eustachio Gentile (sindaco di Scanno e componente del direttivo nazionale del Club "I borghi più belli d'Italia"), Rosa Giammarco (vice sindaco e assessore al turismo di Pettorano) e Umberto Di Primio (presidente del consiglio comunale di Chieti e responsabile della comunicazione del Club).

È appena il caso di sottolineare come con questa iniziativa si intendano valorizzare i piccoli centri (non oltre 2.000 abitanti) o frazioni di comuni più grandi, ma ben enucleate e con particolari caratteristiche.

«In Abruzzo - ha specificato Centi - esistono queste splendide realtà, ma la selezione sarà severa. Non può certo aspirare a entrare nel Club quel Comune che, magari, ha le strade del centro storico asfaltate e non in pietra, o presenta infissi in metallo sulle pareti di case antiche».

«Alla Regione Abruzzo - ha detto il sindaco Gentile - chiederemo l'approvazione di una legge che sia di sostegno ai Comuni che intendono valorizzare il loro patrimonio ambientale e architettonico. Nel mio Comune abbiamo già stanziato cinque miliardi per interventi atti a recuperare e migliorare gli scorci più belli e significativi del paese».

«I borghi più belli d'Italia - ha sottolineato Di Primio - sono una grande risorsa sotto il profilo turistico e della rivitalizzazione di centri finora soffocati dalle località più note e rinomate e perciò più frequentate».

Entrare nel Club non significa rimanervi per sempre. La permanenza va confermata nel tempo anche con una sapiente politica dell'accoglienza. A tal proposito Rosa Giammarco ha messo in evidenza l'entusiasmo con cui i suoi concittadini si stanno preparando per l'iniziativa che potrà rappresentare la rinascita del paese. Non solo bellezze naturali e architettoniche, ma anche valorizzazione dei prodotti tipici di nicchia, compresi quelli enogastronomici, sicuri richiami di attrazione turistica.